

Carmen Consoli, L'abitudine di tornare

Dopo un lustro, torna in scena la cantantessa siciliana **Carmen Consoli**, con l'album **L'abitudine di tornare**, su etichetta **Universal Music**. Il suo è un inno alla Bellezza della Libertà, di una donna vera, in pace con se stessa, che canta con la pienezza dell'arte e della poesia che annullano il dolore, per dare spazio alla speranza e alla vita. Musica e impegno, arte e vita, in lei, sono un tutt'uno. Un album che trae vocazione dalla reale quotidianità, definito un reportage giornalistico. **Carmen veste i panni di 'cronista'** per raccontare stati d'animo e sentimenti, situazioni di ogni giorno e note di attualità con metafore, poesia e amara ironia.

Alternando la forza del rock alla delicatezza della ballata, la poetica-rocker, ci dona dieci **tracce** contenute che si presentano come **racconti dell'Italia di oggi e di ieri, in un mondo diviso tra vincitori e vinti**.

Ed ecco nel primo singolo che dà il titolo all'album, narrare l'amore nascosto agli occhi troppo curiosi della società, portato dentro una vita parallela a quella coniugale, con l'interrogativo se mai una scelta tra queste due realtà potrà avvenire (*Tornare è un'abitudine per quelli come te sommersi e annoiati dai ritmi di sempre/Confesserai mai a tua moglie che il sabato dormi con me da circa dieci anni tra alti e bassi*).

L'altalena dell'adolescenza e della vita tra impeti e rossori, incertezze, vendemmie e voglia di libertà, dove arriva il momento di trovare il coraggio di fare una scelta, è raccontata con grande forza descrittiva in "**Ottobre**" (*Quel crocevia, un'imminente decisione da prendere/piuttosto che il limbo avrei scelto l'inferno fosse stato il prezzo della libertà/Il paradiso poteva anche attendere fosse stato il prezzo della libertà/Lasciare tutto e accontentarsi di niente/già bastava il fatto in sé di esistere/Riaprire gli occhi e lasciarsi sorprendere...*).

Il dolce-amaro resoconto di una Palermo ferita ma desiderosa di riscatto è descritto in "**Esercito Silente**", dove, con estrema tenerezza verso la sua terra, Carmen racconta il silenzioso corteo di gente comune, indignata e allo stesso tempo inerme di fronte al dolore di giovani vite spezzate (*Davvero si può credere che questa città baciata da sole e mare saprà dimenticare/le offese gratuite e le agonie sofferte/le lotte storiche di chi sfidò la malavita a suon di musica e poesia/gli sguardi attoniti della gente che non ha mai visto né sentito niente*).

Scandito da un testo acutamente ironico, nell'ossimoro "**Sintonia Imperfetta**" c'è tutto il senso di un amore calpestato dalla routine. Un omaggio a Ferruccio Travaglini e la sua "Voglio vivere così", marca uno dei pezzi più ritmati dell'album (*Quel pomeriggio si passava da un divano all'altro/mentre studiavo a come dirti che ti avrei lasciato/tu già dormivi al 40° di Roma – Lazio pensavo io a tua madre e al cane da portare a spasso*).

Il rock domina in "**La signora del quinto piano**", telecronaca dura e brano di denuncia sul femminicidio. Nel pezzo Carmen, con amara ironia, racconta le troppe tragedie che riempiono i media oggi che hanno per protagoniste le donne (*La signora del quinto piano ha un pitone in salotto, un guardiano fidato/Il suo ex è ogni sera davanti al portone con un martello in mano*).

Una ballata romantica e intensa scritta nella musica insieme a Max Gazzè è "**Oceani Deserti**" (*Che non ti importa soltanto di noi ma di un passato che non passa mai/voglio capire chi sei/che vuoi/che vuoi da me*), mentre il tema della crisi economica domina in "**E forse giorno...**", dove la dignità e la speranza di una famiglia costretta a vivere in macchina, vengono tratteggiate con immagini e flash d'effetto (*Ma la primavera tornerà nei nostri poveri cuori avviliti e ammalati e li guarirà/E forse un giorno ci daranno l'aria ad un prezzo più conveniente dell'aspirina/una dose legittima di sana speranza/alla lotteria quest'anno in palio una pensione a vita*).

Una parabola d'amore, "**San Valentino**", descrive non un solo giorno, ma una condizione che travolge l'uomo con la sua grandezza universale (*Ma l'universo inventerà per noi melodie cosmiche albe suadenti e nuove orbite/dai abbracciami più forte che l'universo accenderà per noi coreografie celesti*), mentre "**La notte più lunga**", è quella che porta sbarchi di traghetti e di gente in cerca di libertà (*Verso l'alba avvistammo quella barca malandata/tracimante di persone che agitavano le braccia/un carico di tragica speranza/di vite inscatolate senza alcuna etichetta*).

La chiusura è lasciata alla suadente melodia che segna "**Questa piccola magia**": l'incantesimo che

scaturisce con l'arrivo di una nuova vita (*Amo la pioggia d'estate/l'aria di quiete e di libertà/Tu che sorridi e non parli/batti a tempo le mani*).

“L'abitudine di tornare” riporta la nuova Consoli **alle origini per sound e struttura delle canzoni ma, con freschezza ed ironia**, raccontando una e mille vite. Un nuovo capitolo di una carriera fatta di primati e successi in cui Carmen è stata la prima artista italiana a calcare il palco dello **Stadio Olimpico di Roma**, l'unica italiana a partecipare in Etiopia alle celebrazioni dell'anniversario della scomparsa di **Bob Marley**, si è esibita come headliner a **Central Park**, ha segnato **3 sold out di fila a New York**, ha fondato una sua etichetta, nei suoi testi si è ispirata a **Verga** e alla **mitologia**, ha portato nelle sue canzoni anche l'**arabo** e il francese, è stata la prima donna nella lunga storia del Club Tenco a vincere la **Targa Tenco come Miglior Album** dell'anno con “Elettra”, è stata nominata **Goodwill Ambassador dell'Unicef** e **Ambasciatrice del Telefono Rosa**, ha vinto il premio **Amnesty Italia** per “Mio zio”.

Il ritorno discografico di Carmen è accompagnato anche da quello **attesissimo live**, da sempre **forza eccezionale della sua carriera** artistica.

Nella nuova tournée, la cantantessa, da vera rocker-femminista concreta, dà una nuova veste al live con la grinta e l'energia di **due donne** a dettare la **base ritmica**: al basso Luciana Luccini e alla batteria Fiamma Cardani. E mentre la nuova formazione musicale si completa con Roberto Procaccini alle tastiere e Massimo Roccaforte alla chitarra, **quote rosa si vedono anche nel reparto tecnico, con Camilla Ferrari al disegno luci**.

Pertanto, un **live 'al femminile'** quindi per Carmen che, abbandonata l'atmosfera più intima dei teatri, ritorna nei **grandi spazi dei palasport** di tutta Italia con un concerto dai suoni coinvolgenti e venature di elettronica e rock a sottolineare la forza di uno spettacolo prorompente. In concerto, oltre a brani tratti dal suo ultimo successo discografico "L'abitudine di tornare", canzoni del suo repertorio, pezzi che non suonava live da tempo e che ha reintrodotto nel concerto per la loro **anima più rock**; tra questi "**Per niente stanca**", "**Venere**" e "**Geisha**", "**Besame Giuda**".

Il nuovo **tour sarà nei palasport** e partirà il 9 aprile 2015 da Porto San Giorgio (FM), per poi attraversare tutta l'Italia. Già disponibili **i biglietti** per le tappe in calendario: 9 aprile Porto **San Giorgio (FM)** - PalaSavelli, 11 aprile **Roma** - Palalottomatica, 13 aprile **Milano** - Mediolanum Forum, 14 aprile **Torino** - Pala Alpitour, 16 aprile **Modena** - PalaPanini, 18 aprile **Firenze** - Nelson Mandela Forum, 22 aprile **Jesolo** - Pala Arrex, 24 aprile **Rimini** - 105 Stadium, 27 aprile **Bari** - PalaFlorino, 28 aprile **Napoli** - PalaPartenope, 30 aprile **Acireale (Ct)** - Palasport Tupperello.

Le prevendite sono già aperte su ticketone.it e in tutti i punti vendita abituali.

Mirella Mascellino